

SMETTERE O CONTINUARE...?

Hai letto questo testo di Scritturalia?

Esprimi il tuo apprezzamento, da scarso a ottimo.

Non è un concorso. Non c'è nessun premio. Tu e l'autore non vincerete nulla.

Perché votare allora? Semplicemente perché il tuo giudizio di lettore anonimo, onesto, schietto e disinteressato, potrà essere utile all'autore.

La tua disponibilità a un semplice click come stimolo per lo scrittore/scrittrice a ripensare e a migliorare la propria scrittura...



**Affresco romano "Donna con stilo e libro" (detta Saffo)
Pompei, 50 dopo Cristo. (Napoli-Museo Archeologico Nazionale)**

[che cos'è SCRITTURÀLIA](#)

[LEGGI I RACCONTI DI SCRITTURALIA](#)

graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.”

Stravagante, quel silenzio,
quello spazio insanguinato,
dove un coltello affilato
separò la carne.

Una mente superiore,
forse un pero, un gelso,
un melo odoroso,
trasformò, separò,
dichiarò del bene
e del male.

Arsero pile di libri,
distrussero la luce
e fecero nascere
demoni e draghi,
angeli ed elfi
e spiriti assetati
di fama e di sangue.

Prigioniero,
carcerato dal peccato,

marchiato di albero,
legno da ardere,
perché non divisi
e mai iniziati,
finiti per sempre.

Squartare un maiale,
dividerlo, smembrarlo,
poi mangiarlo...
Dov'è il il vuoto,
la distinzione,
del bene e del male?
Diventi leone
se mangi leone,
diventi assassino
se incontri chi uccise?

La tua casa,
il tuo corpo impastato...
benemale inchiodato
nel tuo carcere vivo.

Nel tuo giardino incantato,
tra le siepi bugiarde
e cancelli dorati,
il tuo carcere verde.

Detenuto dal denaro,
di carta imbrattata
di sangue e di vermi,

benemale sbranato...

Chi è il carcerato?

[COME COLLABORARE CON CASCINA MACONDO](#)



[LA FORESTERIA "TIZIANO TERZANI" DI CASCINA MACONDO](#)

[IL SALONE "GIBRAN" DI CASCINA MACONDO](#)

[GLI SPAZI INTERNI DELLA CASCINA](#)

[GLI SPAZI ESTERNI DELLA CASCINA](#)

Il nome "Macondo" che abbiamo dato alla nostra Cascina nel 1992 proviene dal libro "Cent'anni di solitudine" di Gabriel Garcia Marquez

" *Macondo era allora un villaggio di venti case di argilla e di canna selvatica costruito sulla riva di un fiume dalle acque diafane che rovinavano per un letto di pietre levigate, bianche ed enormi come uova preistoriche. Il mondo era così recente, che molte cose erano prive di nome, e per citarle bisognava indicarle col dito. Tutti gli anni verso il mese di marzo, una famiglia di zingari cenciosi piantava la tenda vicino al villaggio, e con grande frastuono di zufoli e tamburi faceva conoscere le nuove invenzioni. Prima portarono la calamita. Uno zingaro corpulento, con barba arruffata e mani di passero, che si presentò col nome di Melquìades, diede una truculenta manifestazione pubblica di quella che egli stesso chiamava l'ottava meraviglia dei savi alchimisti della Macedonia. Andò di casa in casa trascinando due lingotti metallici, e tutti sbigottirono vedendo che i paioli, le padelle, le molle*

del focolare e i treppiedi cadevano dal loro posto, e i legni scricchiolavano per la disperazione dei chiodi e delle viti che cercavano di schiavarsi, e perfino gli oggetti perduti da molto tempo comparivano dove pur erano stati lungamente cercati, e si trascinavano in turbolenta sbrancata dietro ai ferri magici di Melquiades..."

Si ringrazia Gabriel Garcia Marquez per aver scritto e regalato agli uomini un così grande libro. A lui la nostra gratitudine e il nostro affetto.

!

[RACCONTI DI SCRITTURALIA](#)

[ADOTTA UNA BOLLA DI SAPONE](#)

